



Cogeme s&t[®]

Assemblea Straordinaria ed Ordinaria degli Azionisti del 20 dicembre 2011, in prima convocazione, e del 29 dicembre 2011 e 12 gennaio 2012 rispettivamente in seconda e terza convocazione

Documento Integrativo delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione redatte ai sensi (i) degli artt. 2446 e 2447 del codice civile e dell'art. 74, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971/99 ("Regolamento Emittenti") ed (ii) degli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti

1. Premessa

Il presente documento è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione di Cogeme Set S.p.A. ("Cogeme" o la "Società"), su specifica richiesta di Consob - pervenuta in data 15 dicembre 2011 (prot. n.11099206) - per fornire agli azionisti di Cogeme alcune informazioni utili in relazione al primo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 20 dicembre 2011, in prima convocazione, per il 29 dicembre 2011, in seconda convocazione, e per il 12 gennaio 2012, in terza convocazione.

Il presente documento costituisce, quindi, un'integrazione di:

- (i) la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi degli artt. 2446 e 2447 cod. civ. nonché dall'art. 74 del Regolamento Emittenti ("**Relazione ex artt 2446 e 2447 cc**");
- (ii) la Relazione illustrativa sulle materie all'ordine del giorno della parte straordinaria, redatta ai sensi degli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti ("**Relazione ex art 72**"),

e dovrà pertanto essere letto congiuntamente a tali Relazioni.

Il presente documento, come la Relazione ex artt 2446 e 2447 cc e la Relazione ex art 72, viene messo a disposizione del pubblico in base alla normativa vigente ed è consultabile sul sito della Società, www.cogemeset.com.

2. Informazioni aggiuntive

Su richiesta di Consob, si forniscono agli azionisti di Cogeme le seguenti informazioni aggiuntive ai fini delle loro valutazioni circa la proposta, presentata dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei provvedimenti ex art. 2447 cod. civ.

- (A) **le valutazioni svolte dagli amministratori in merito alla proposta di azzeramento del capitale sociale, con particolare riguardo alla possibilità di prevedere alternative per il ripianamento delle perdite, tali da garantire agli attuali azionisti di Cogeme la conservazione della qualità di socio, tenuto altresì conto della massima di diritto societario n. 122 approvata dal Consiglio Notarile di Milano il 18 ottobre u.s. e delle relative motivazioni pubblicate di recente sul sito internet del predetto Consiglio.**

La proposta sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci da parte del Consiglio di Amministrazione è stata da quest'ultimo formulata ad esito di un'attenta analisi sia dell'attuale situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società sia delle possibili alternative da poter seguire ai fini del ripianamento delle perdite.

Sebbene in recenti casi relativi ad altre società quotate sia stato possibile uscire da una situazione ex 2447 cod. civ. senza azzerare completamente il capitale sociale e garantendo così agli azionisti di mantenere il proprio *status* di socio, è pur vero che in tali casi la presenza di un forte socio di controllo disposto a sottoscrivere immediatamente un'ingente parte dell'aumento del deliberando aumento di capitale, garantiva una continuità che nel caso di Cogeme purtroppo non esiste.

In una situazione di discontinuità come quella che si prospetta per Cogeme, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto doveroso proporre il completo azzeramento del capitale sociale pur riconoscendo agli attuali soci, attraverso il diritto di opzione, la possibilità, con un investimento minimo, di riacquistare una quota nel capitale sociale in tutto equiparabile a quella che potrebbero mantenere con una riduzione del capitale fino al minimo legale senza azzeramento dello stesso.

- (B) **le motivazioni per le quali gli amministratori hanno ritenuto opportuno proporre all'Assemblea l'aumento di capitale in forma inscindibile**
- (C) **le modalità di determinazione dell'ammontare dell'aumento di capitale in opzione, anche con riferimento alle esigenze finanziarie emergenti dal Piano Industriale 2011-2015**

Nella individuazione dei termini dell'aumento di capitale che il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'assemblea dei soci, sono stati presi in considerazione vari aspetti.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che un aumento di capitale di complessivi Euro 61.734.640, di cui Euro 30.867.320 a nominale ed Euro 30.867.320 a sovrapprezzo:

- (i) consentirebbe la copertura della perdita residua di Euro 25.562.357 ad esito dell'utilizzo delle riserve disponibili e dell'azzeramento del capitale sociale;
- (ii) riportando il capitale sociale ad un importo pari a quello esistente prima dell'azzeramento, consentirebbe di lasciare invariati i termini del prestito obbligazionario "Cogeme Set 2009-2014 convertibile";
- (iii) darebbe la possibilità alla Società di ridurre il proprio indebitamento finanziario che, come indicato nel Piano Industriale 2011-2015, in assenza di un aumento di capitale, rimarrebbe sostanzialmente stabile negli anni futuri inclusi nello stesso Piano Industriale 2011-2015.

Alla luce di tali valutazioni, il proposto aumento di capitale è caratterizzato dal requisito della inscindibilità.

- (D) **lo stato di avanzamento del piano di ristrutturazione dell'indebitamento per la cui predisposizione la Società, secondo quanto riportato nella relazione illustrativa ex art. 125 ter del TUF, ha conferito mandato ad un advisor**

Come comunicato al mercato, in data 20 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Cogeme ha avuto modo di analizzare il lavoro preliminare svolto dall'advisor finanziario incaricato, in relazione ad un possibile piano di ristrutturazione del debito.

L'analisi condotta dall'advisor ha evidenziato che la Società, sulla base dei flussi di cassa attesi secondo il Business Plan 2011-2015, potrà essere in grado di sostenere un livello di indebitamento non superiore ad Euro 3 milioni, incrementabile fino ad Euro 15 milioni introducendo componenti di interesse PIK.

Secondo l'advisor, quindi, per la predisposizione un piano di ristrutturazione del debito complessivo è necessario un fermo *commitment* da parte dei soci o di terzi investitori alla sottoscrizione di un aumento di capitale in grado di garantire un'iniezione di nuovo capitale nella Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, visto quanto rappresentato dall'advisor nonché dell'assenza, per il momento, di impegni di soci o terzi alla sottoscrizione di un aumento di capitale, ha quindi preso atto che non vi sono, allo stato, i presupposti per poter presentare al

ceto creditizio della Società una proposta di ristrutturazione del debito che sia credibile e sostenibile.

- (E) **le valutazioni degli amministratori in ordine alla possibilità di Cogeme di proseguire l'attività in caso di mancata approvazione della proposta di delibera da sottoporre agli azionisti e le iniziative che gli amministratori stessi intendono adottare in tal caso, tenuto anche conto di quanto dichiarato dal Collegio Sindacale nelle osservazioni sulla situazione patrimoniale al 30.9.2011 in merito all'eventuale ricorso a procedure concorsuali**

Come indicato nella Relazione ex art 2447 cc, in caso di mancata approvazione da parte degli azionisti della proposta di ricapitalizzazione avanzata dal Consiglio di Amministrazione ovvero di eventuali ulteriori proposte alternative che potranno essere presentate in assemblea dai soci, non si potrà che procedere con l'accertamento dell'intervenuta causa di scioglimento della Società con conseguente messa in liquidazione della Società e nomina di un organo di liquidazione.

Lo stato di liquidazione non precluderà in ogni caso lo studio e l'attuazione di un piano di ristrutturazione che consenta a Cogeme di superare le criticità, ritornare ad una situazione di patrimonio netto positivo e, quindi, uscire dalla fase di liquidazione stessa.

Si segnala, in ogni caso che, in linea con quanto già comunicato al mercato in data 20 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di Cogeme, dopo aver preso atto della impossibilità di dare avvio ad un piano di ristrutturazione del debito a causa dell'assenza di un impegno di soci o terzi investitori ad immettere nuovi capitali nella Società, ha quindi delegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato a (i) la ricerca di possibili terzi investitori interessati a supportare la Società in questa delicata fase attraverso il loro ingresso nel capitale sociale di Cogeme nonché (ii) l'approfondimento e l'analisi di ulteriori possibili strade in grado di garantire la continuità aziendale di Cogeme in alternativa alla ristrutturazione del debito.

* * *

Si allega al presente documento un'integrazione alle Osservazioni del Collegio Sindacale alla Relazione ex 2447 cc.

Milano, 20 dicembre 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Gino Berti



INTEGRAZIONE ALLE OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30/09/2011

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2447 C.C.

(ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 24/2/1998 n.58)

Signori Azionisti,

a seguito della richiesta di integrazione delle nostre osservazioni pervenuta da CONSOB in data 15 dicembre 2011 protocollo n. 11099206, il Collegio dopo aver preso visione del Documento integrativo delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione redatte ai sensi degli Artt. 2446 e 2447 cc e dell'art. 74 comma 1 del "Regolamento Consob" n. 11971/99 "Regolamento Emittenti" e degli artt. 72 e 92 del medesimo regolamento, formula le seguenti considerazioni. In premessa, il Collegio informa che il presente documento è da intendersi quale integrazione delle Osservazioni predisposte dal Collegio in ordine alla situazione patrimoniale redatta al 30 settembre 2011 e che pertanto lo stesso verrà letto congiuntamente a quanto già depositato a disposizione dei Signori Azionisti.

In particolare:

- A) **le valutazioni svolte dagli amministratori in merito alla proposta di azzeramento del capitale sociale, con particolare riguardo alla possibilità di prevedere alternative per il ripianamento delle perdite, tali da garantire agli attuali azionisti di Cogeme la conservazione della qualità di socio, tenuto altresì conto della massima di diritto societario n. 122 approvata dal Consiglio Notarile di Milano il 18 ottobre u.s. e delle relative motivazioni pubblicate di recente sul sito internet del predetto Consiglio.**

La proposta che il Consiglio di Amministrazione pone all'attenzione dei Signori Azionisti, è stata oggetto di attenta valutazione.

Detta valutazione non poteva prescindere dalla situazione di netta discontinuità che si è prospettata per COGEME, in particolare il Consiglio di Amministrazione non ha potuto contare sulla presenza di un socio di maggioranza in grado e disponibile ad un significativo aumento di capitale.

Di talché, dopo aver analizzato i casi prospettati nella Massima del Consiglio del Notariato di Milano n. 122, ha ritenuto che la stessa non potesse trovare applicazione garantendo altresì, attraverso il diritto di opzione, la possibilità per i soci di minoranza di riacquistare una quota del capitale con un investimento minimo. Il Collegio, sul punto, considera condivisibile la scelta del Consiglio di Amministrazione pur comprendendo i timori di un *delisting*.

Il Consiglio tuttavia, in base a quanto detto più sopra, ha ritenuto che il menzionato diritto d'opzione fosse tutelante nei confronti i soci di minoranza.

- B) **le motivazioni per le quali gli amministratori hanno ritenuto opportuno proporre all'Assemblea l'aumento di capitale in forma inscindibile.**

- C) **le modalità di determinazione dell'ammontare dell'aumento di capitale in opzione, anche con riferimento alle esigenze finanziarie emergenti dal Piano Industriale 2011-2015.**

Il Consiglio di Amministrazione nelle proprie integrazioni, ha provveduto a dettagliare le modalità di definizione dell'importo dell'aumento di capitale affinché lo stesso potesse, asservire alla

copertura integrale della perdita residua, riportare il capitale sociale all'importo originario nonché di ridurre l'indebitamento finanziario.

In particolare l'analisi del piano industriale redatto dal Vostro Consiglio di Amministrazione unitamente agli *advisors* incaricati, evidenzia infatti un indebitamento finanziario decisamente elevato che in assenza del citato aumento non sarebbe di facile sostenibilità da parte della società.

Dette motivazioni hanno spinto il Consiglio a proporre un aumento di capitale inscindibile.

Il Collegio, in ordine ai principi di prudenza ritiene di condividere la scelta effettuata.

D) lo stato di avanzamento del piano di ristrutturazione dell'indebitamento per la cui predisposizione la Società, secondo quanto riportato nella relazione illustrativa ex art. 125 ter del TUF, ha conferito mandato ad un advisor.

Il Collegio prende atto di quanto riportato dagli Amministratori nelle integrazioni predisposte e riconferma quanto già detto nelle proprie osservazioni in merito alla necessità, per il sostenimento di un qualsiasi piano di ristrutturazione del debito, di un apporto finanziario adeguato allo scopo.

(E) le valutazioni degli amministratori in ordine alla possibilità di Cogeme di proseguire l'attività in caso di mancata approvazione della proposta di delibera da sottoporre agli azionisti e le iniziative che gli amministratori stessi intendono adottare in tal caso, tenuto anche conto di quanto dichiarato dal Collegio Sindacale nelle osservazioni sulla situazione patrimoniale al 30.9.2011 in merito all'eventuale ricorso a procedure concorsuali.

Il Collegio sul punto si rifà a quanto detto nelle proprie osservazioni.

Milano, 20 dicembre 2011

Il Collegio Sindacale

Luca Savino

Massimo Tognò

Matteo Ceravolo

